



# GUARITI - POSITIVI - DECEDUTI CASTELLI ROMANI E LITORANEA

5 maggio 2020



ALBANO LAZIALE *	1	56	3	LARIANO	13	20	7
ANZIO *	10	49	0	MARINO	18	78	18
ARDEA *	0	26	1	MONTE PORZIO CATONE *	0	12	0
ARICCIA	11	22	0	MONTECOMPATRI *	3	23	0
CASTEL GANDOLFO *	0	14	0	NEMI *	0	4	0
CIAMPINO *	2	28	0	NETTUNO	21	28	11
COLONNA	1	4	0	POMEZIA	33	18	3
FRASCATI	21	34	1	ROCCA DI PAPA *	6	77	0
GENZANO DI ROMA	10	24	0	ROCCA PRIORA	8	8	5
GROTTAFERRATA *	29	55	0	VELLETRI	21	44	7
LANUVIO *	1	11	0	Non assegnati	0	268	48
				<b>TOTALE ASL RM6</b>	<b>209</b>	<b>903</b>	<b>104</b>

(\*) Fonte SERESMI - Servizio Regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive

La completezza dell'infografica dipende dall'accuratezza nella comunicazione da parte dei Sindaci

Elaborazione dei dati a cura del Partito Comunista dei Castelli Romani

I dati sono in continuo aggiornamento sulla base delle comunicazioni delle autorità competenti

## Comunisti "ai Castelli e Litoranea altri 18 nuovi casi"

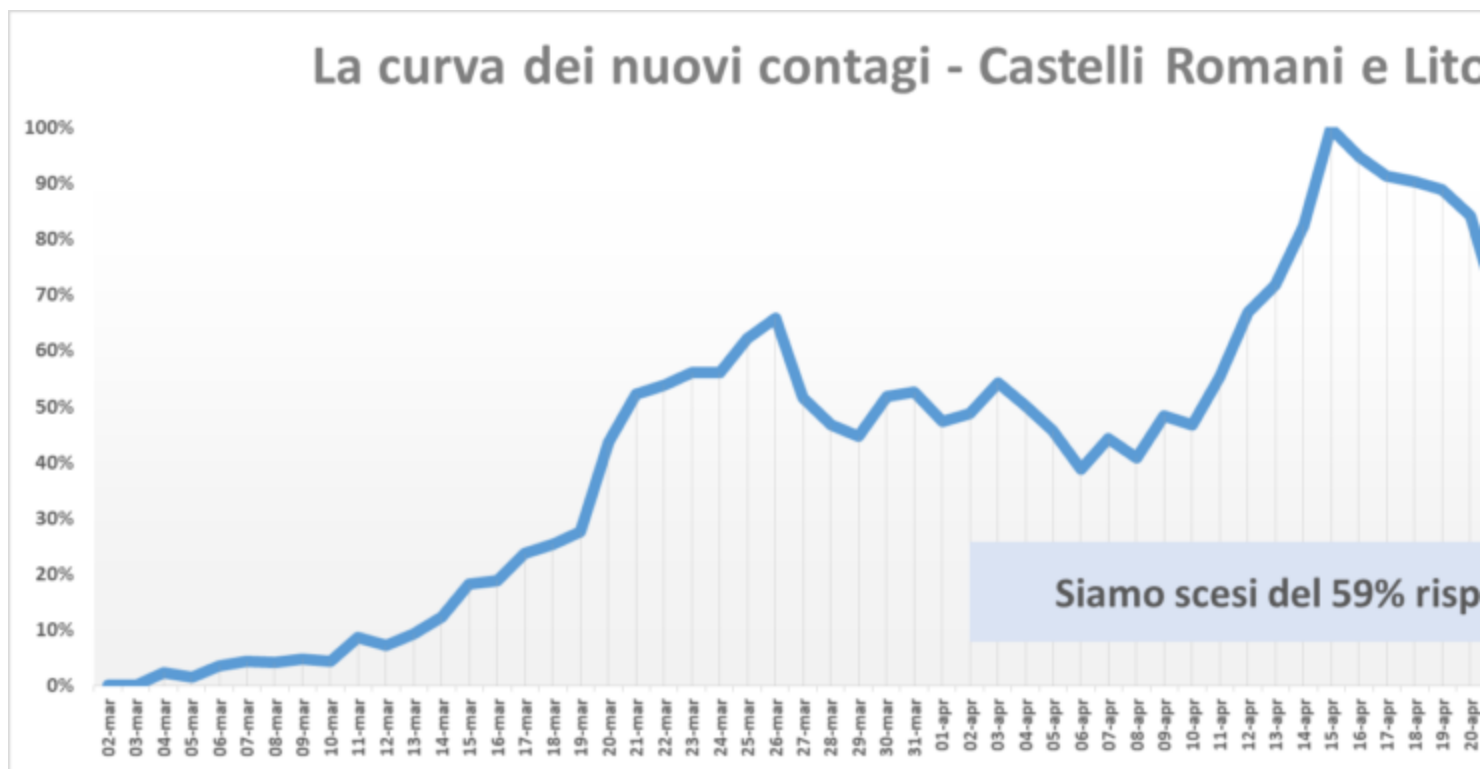
#CORONAVIRUS 5 MAGGIO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA ALTRI 18 NUOVI CASI, 13 GUARITI, 1 DECESSO

DOPO IL DISASTRO, VERSO LA REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO PER IL SAN RAFFAELE DI ROCCA DI PAPA

VERIFICARE CON IL MASSIMO RIGORE TUTTE LE STRUTTURE SANITARIE PRIVATE

FASE 2: RIPRENDERE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6



Comunisti Castelli “Curva nuovi contagi Asl Roma 6 al 5 maggio”

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 5 maggio il numero dei positivi è salito a 1.216, con altri 18 nuovi casi, 13 guarigioni e 1 decesso.

Continua il disastro nelle RSA: altri 6 positivi riferibili al cluster della RSA San Raffaele di Montecompatri e 5 casi al cluster di Villa delle Querce

Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e decine di morti.

Si contano:

- 178 positivi nella casa di cura San Raffaele di Rocca di Papa, 41 operatori sanitari e 137 pazienti (17 decessi);
- 63 i positivi (9 decessi) nella casa di cura Villa Nina di Frattocchie
- 48 i positivi all’INI di Grottaferrata (1 decesso).
- 48 (+5) i positivi (2 decessi) nella casa di cura Villa delle Querce di Nemi;
- 38 (+6) positivi nella casa di cura San Raffaele di Montecompatri, 10 operatori sanitari e 22 pazienti (3 decessi);
- 23 positivi nella Clinica dei Pini di Anzio, 5 operatori sanitari e 18 pazienti (3 decessi).

A martedì 5 maggio sono stati trasferiti nelle strutture covid pubbliche tutti i pazienti positivi dal San Raffaele di Montecompatri, dall’INI di Grottaferrata e dal San Raffaele di Rocca di Papa. Il Partito Comunista dei Castelli Romani esige che tutti i pazienti positivi ancora presenti nelle strutture sanitarie private siano spostati immediatamente nelle strutture covid della ASL RM6 e della Regione Lazio. La Regione Lazio ha avviato il procedimento di revoca dell’accreditamento del San Raffaele di Rocca di Papa. Dopo 500 positivi e 44 decessi nelle case di cura private, la Regione Lazio ha avviato solo un procedimento di revoca dell’accreditamento? Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede alla Regione Lazio di verificare con il massimo rigore il rispetto delle regole anche nelle altre strutture sanitarie private e di procedere alla revoca dell’accreditamento per le strutture inadempienti. Gli ulteriori nuovi 11 casi positivi riscontrati oggi dimostrano che le strutture sanitarie private sono un pericolo per i pazienti. Sul

disastro “colposo” della gestione delle case di riposo, RSA e case di cura private stanno già indagando la Procura della Repubblica di Roma e quella di Velletri. Il 4 maggio è iniziata la fase 2 dell'emergenza sanitaria, ma sono ancora troppi i nuovi positivi in Italia, a Roma e nei Castelli Romani. Uno studio cinese mette in guardia l'Italia: “Prematura la riapertura”. Per i ricercatori dall'ospedale generale cinese di Pechino (PLA) la chiusura è stata effettuata con grave ritardo e la riapertura è avvenuta troppo presto, mettendo l'Italia a rischio di una nuova ondata di contagi. La possibilità di muoversi tra le regioni per motivi di lavoro mette ad altissimo rischio Roma città per l'altissimo numero di lavoratori pendolari che arrivano dalle regioni del Nord nella capitale. Questa elevata mobilità interregionale rischia di mettere a forte rischio la capitale e, di conseguenza, i Castelli Romani e la Litoranea. Nella fase 2 vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le attività ambulatoriali (analisi, visite e prestazioni), ad oggi sospese per l'emergenza sanitaria. In particolare, è inspiegabile ed ignobile la scelta di limitare le attività di analisi ai soli casi di urgenza, costringendo migliaia di cittadini a rivolgersi a pagamento ai laboratori di analisi privati. Nella ripresa delle attività ambulatoriali andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori sanitari e dei pazienti. L'emergenza coronavirus sta evidenziando tutte le criticità dell'organizzazione della sanità nella ASL RM6: la sanità pubblica è stata saccheggiata (ospedali chiusi, reparti accorpati, personale senza ricambio generazionale), mentre la sanità privata ha visto crescere finanziamenti regionali e profitti. Dopo 20 anni di tagli alla sanità pubblica, ci siamo ritrovati nei Castelli Romani e Litoranea con pochissimi posti letto negli ospedali pubblici e una sanità privata faraonica (migliaia di posti letto a Villa delle Querce a Nemi, al San Raffaele di Rocca di Papa, al San Raffaele di Montecompatri, all'INI di Grottaferrata, alla Clinica dei Pini di Anzio, a Villa Nina a Frattocchie, ecc.). L'emergenza coronavirus ha anche dimostrato che la sanità pubblica è più sicura e più efficiente, mentre la sanità privata (che fa enormi profitti con i finanziamenti regionali) ha provocato un disastro “colposo”, con più di 500 positivi e 44 morti. Di fronte a questo disastro, il Presidente Zingaretti, l'Assessore D'Amato e i Sindaci, che solo un mese fa avevano rigettato l'ipotesi di riapertura degli ospedali di Albano e di Genzano, si sono dovuti ricredere e, sotto la spinta di medici, di associazioni e del Partito Comunista, hanno dovuto rafforzare la debole sanità pubblica, riaprendo gli ospedali di Albano e di Genzano. Gli ospedali di Albano e di Genzano potranno essere utilizzati oggi nell'emergenza come strutture covid “dedicate” e in seguito come RSA pubbliche. Il Partito Comunista dei Castelli Romani chiede anche la stabilizzazione dei “nostri eroi”, i lavoratori “precari” della sanità assunti con contratti a tempo determinato o tramite cooperative e messi in prima linea a combattere il coronavirus. Sulla base delle nostre analisi la curva dei nuovi contagi ha raggiunto il picco il 15 aprile. Rispetto al picco siamo scesi solo del 59% in 20 giorni. La ASL RM6 rimane una delle peggiori ASL della Regione Lazio. Infatti, le altre ASL della Regione Lazio scendono molto più velocemente: Rieti è scesa del 91%, Frosinone del 95%, Viterbo dell'86%, Latina dell'88% e le altre cinque ASL di Roma sono scese complessivamente del 62%. Le misure di distanziamento sociale, applicate diligentemente dai cittadini, che in questi mesi hanno fatto grossi sacrifici rimanendo nelle proprie abitazioni e riducendo al minimo gli spostamenti, hanno prodotto buoni risultati. Infatti, senza misure di contenimento sociale e senza questo impegno straordinario dei cittadini tutta la popolazione dei Castelli Romani e Litoranea sarebbe stata infettata. Se da un lato le misure di distanziamento sociale hanno ben funzionato, è purtroppo mancata da parte delle istituzioni (Regione Lazio, ASL RM6, Comuni) un'azione di controllo preventiva sulle case di riposo, sulle RSA e sulle case di cura “private”, peraltro accreditate da sempre con il servizio sanitario regionale.

Per visualizzare la cartina per comune sulla diffusione del coronavirus nel Lazio, puoi fare click sul seguente link:

<https://drive.google.com/open...>

Nella tabella seguente viene riportata la ripartizione dei contagi per singolo comune dei Castelli Romani e della Litoranea sulla base delle comunicazioni ufficiali delle autorità competenti.



# GUARITI - POSITIVI - DECEDUTI CASTELLI ROMANI E LITORANEA

5 maggio 2020



<b>ALBANO LAZIALE *</b>	<b>1</b>	<b>56</b>	<b>3</b>	<b>LARIANO</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>7</b>
<b>ANZIO *</b>	<b>10</b>	<b>49</b>	<b>0</b>	<b>MARINO</b>	<b>18</b>	<b>78</b>	<b>18</b>
<b>ARDEA *</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>MONTE PORZIO CATONE *</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>0</b>
<b>ARICCIA</b>	<b>11</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>MONTECOMPATRI *</b>	<b>3</b>	<b>23</b>	<b>0</b>
<b>CASTEL GANDOLFO *</b>	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>NEMI *</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>CIAMPINO *</b>	<b>2</b>	<b>28</b>	<b>0</b>	<b>NETTUNO</b>	<b>21</b>	<b>28</b>	<b>11</b>
<b>COLONNA</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>POMEZIA</b>	<b>33</b>	<b>18</b>	<b>3</b>
<b>FRASCATI</b>	<b>21</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>ROCCA DI PAPA *</b>	<b>6</b>	<b>77</b>	<b>0</b>
<b>GENZANO DI ROMA</b>	<b>10</b>	<b>24</b>	<b>0</b>	<b>ROCCA PRIORA</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>5</b>
<b>GROTTAFERRATA *</b>	<b>29</b>	<b>55</b>	<b>0</b>	<b>VELLETRI</b>	<b>21</b>	<b>44</b>	<b>7</b>
<b>LANUVIO *</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>Non assegnati</b>	<b>0</b>	<b>268</b>	<b>48</b>
				<b>TOTALE ASL RM6</b>	<b>209</b>	<b>903</b>	<b>104</b>

(\*) Fonte SERESMI - Servizio Regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive

La completezza dell'infografica dipende dall'accuratezza nella comunicazione da parte dei Sindaci

Elaborazione dei dati a cura del Partito Comunista dei Castelli Romani

I dati sono in continuo aggiornamento sulla base delle comunicazioni delle autorità competenti

Tabella comuni dei comunisti sui positivi al Coronavirus Castelli Romani e Litoranea al 5 Maggio

Martedì 5 maggio nei Castelli Romani e Litoranea sono guarite 13 persone. La buona notizia dei soggetti guariti è stata fornita dai comuni di Frascati (+5 guariti), Rocca Priora (+5) e Velletri (+3). Purtroppo molti comuni (Albano, Ardea, Castel Gandolfo, Monte Porzio, Nemi) non hanno mai fornito alcuna informazione sui soggetti guariti, una informazione molto importante per dare un segno di speranza in questa durissima emergenza sanitaria. La mappatura dei dati nei Comuni dei Caselli Romani e Litoranea risulta particolarmente complessa. Il Comune di Albano, unico caso al mondo, continua a non fornire alcuna informazione alla popolazione sulla diffusione del coronavirus sul territorio. Tale decisione è assolutamente incomprensibile, in quanto sulla base della legge 265/99 è un preciso compito istituzionale del Sindaco informare la popolazione sulla evoluzione dell'emergenza sanitaria. La ASL RM6 non fornisce alcuna informazione alla popolazione e deve ancora comunicare ai comuni la ripartizione di circa 300 casi, in prevalenza anziani che hanno contratto il coronavirus nelle strutture sanitarie private. Tremendo destino quello dei nostri anziani ricoverati nelle case di riposo e RSA private, guidate da direttori senza titoli e mai controllate fono ad ora dagli organismi competenti, privati per norma da mesi dell'affetto dei propri familiari, contagiati in queste fatiscenti strutture private, privati addirittura del diritto ad un comune di residenza. A causa di questi ritardi della ASL RM6, in 11 comuni dei Castelli Romani e Litoranea (Albano, Anzio, Ardea, Castel Gandolfo, Ciampino, Grottaferrata, Lanuvio, Monte Porzio, Montecompatri, Nemi, Rocca di Papa) il totale dei casi positivi comunicato dalla ASL RM6 ai Sindaci è inferiore al dato pubblicato dal SERESMI (il Servizio Regionale per la Sorveglianza delle Malattie Infettive). Purtroppo solo dieci comuni (Ariccìa, Colonna, Frascati, Genzano, Lariano, Marino, Nettuno, Pomezia, Rocca Priora, Velletri) forniscono invece un'informazione completa (guariti, attualmente positivi, deceduti), aggiornata quasi sempre quotidianamente". Lo dichiarano i comunisti Castelli Romani.

